

Rassegna Stampa
Preliminare

Rassegna stampa

**LA SIMCRI: “LA
RISONANZA QUANTICA
MOLECOLARE
RIGENERA I TESSUTI
BIOLOGICI.
GRAZIE ALLA GIUSTA
ENERGIA SI POSSONO
“ACCENDERE” LE
CELLULE STAMINALI”**

Intermedia s.r.l.
per la comunicazione
integrata

Via Lunga 16 A
25124 Brescia

Via Sant’Alessandro Sauli
24 20127 Milano

Via Monte delle Gioie 1
00199 Roma

15 settembre 2023

Lettori 1.326.601

15-09-2023

Al via la rigenerazione dei tessuti biologici grazie alla risonanza quantica

Attraverso un particolare trattamento energetico è possibile “accendere” le nostre cellule staminali e curare gli organi e i tessuti colpiti da insidiose ferite. La tecnologia si chiama “Risonanza Quantica Molecolare QMR” ed è in grado di stimolare l’organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Può essere utilizzata per produrre pezzi d’organo, come esofago e palato, ma anche in terapia per diversi problemi di salute: dall’ipertrofia dei turbinati nasali alla sindrome dell’occhio secco, dal fischio alle orecchie (o acufene) alle patologie articolari, fino alle nevralgie e alla prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si apre oggi a Siena e vede per due giorni l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

“Dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, si verifica sempre una reazione infiammatoria e un gonfiore chiamato edema – afferma il prof. **Bruno Amato**, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all’Università Federico II di Napoli -. L’applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell’edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico. In sintesi, questa nuova strategia viene usata come un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi”.

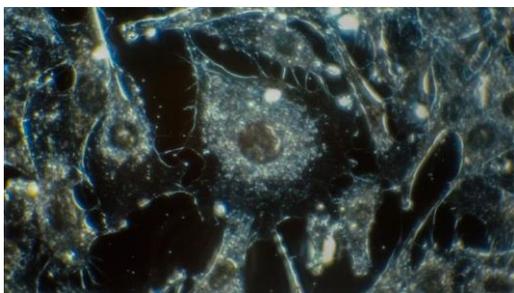
“Si tratta di una metodica non invasiva che agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo – sottolinea il prof. **Eugenio Caradonna**, Presidente della SIMCRI -. Risulta indicata in diversi ambiti medici e sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia. Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali. L’uso di una “bomba” energetica quantica rallenterebbe l’avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne”. La Risonanza Quantica Molecolare (o Quantum Molecular Resonance) è stata scoperta dall’ingegnere **Gianantonio Pozzato** di Telea Medical. “Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l’organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali. – sostiene l’ing. **Pozzato** – La sfida della moderna industria è il ricorso all’energia elettrica da utilizzare in vari campi della medicina, fisioterapia e chirurgia. Al tempo stesso però dobbiamo riuscire ad evitare i danni termici. La QMR genera un opportuno campo elettrico sufficiente ad attivare le cellule staminali adulte con specifici quanti di energia. Quando è finalizzata alla realizzazione di organi – continua l’ing. **Pozzato** – vengono creati microcanali dove le cellule staminali si riproducono, ma in terapia si utilizzano elettrodi sulla cute che trasmettono campi elettrici ad alta frequenza particolarmente modulati, che penetrano nei tessuti e attivano quelle cellule

staminali adulte che tutti noi abbiamo come patrimonio dalla nascita e che riescono a rigenerare i tessuti lesionati”.

“L’obiettivo della metodologia QMR è la rigenerazione di un tessuto danneggiato, o poco attivo, attraverso la stimolazione delle cellule staminali adulte – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma -. Ciò avviene grazie ad una innovativa tecnologia che utilizza una particolare modulazione dell’energia elettrica. Nel caso della rigenerazione di organi viene prodotta una serie di “microcanali” di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l’invecchiamento cutaneo”.

“La ricerca scientifica si è da sempre indirizzata verso quei meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, bisogna quindi riuscire a modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità. – afferma il prof. **Caradonna** – Tuttavia solo da pochi anni conosciamo le modalità e i codici da inviare al sistema immunitario per realizzare i processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. Sono cellule che tutti noi possediamo fin dalla nascita e che sono sempre più studiate anche per la loro capacità di rinnovare quasi tutti i tessuti danneggiati. La Risonanza Quantica Molecolare QMR – conclude il prof. **Caradonna**. – è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l’ennesima volta l’assoluta importanza della ricerca e dell’innovazione biotecnologica”.

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell'organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E' utilizzata nel trattamento di disturbi come l'ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell'occhio secco, l'acufene (fischio nell'orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell'edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d'organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l'intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

Una cura che nasce dalla ricerca

"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 120.000

15-09-2023

SIMCRI: “Accendere” le cellule staminali con la risonanza quantica

Attraverso un particolare trattamento energetico è possibile “accendere” le nostre cellule staminali e curare gli organi e i tessuti colpiti da insidiose ferite. La tecnologia si chiama “Risonanza Quantica Molecolare QMR” ed è in grado di stimolare l’organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Può essere utilizzata per produrre pezzi d’organo, come esofago e palato, ma anche in terapia per diversi problemi di salute: dall’ipertrofia dei turbinati nasali alla sindrome dell’occhio secco, dal fischio alle orecchie (o acufene) alle patologie articolari, fino alle nevralgie e alla prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si apre oggi a Siena e vede per due giorni l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

“Dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, si verifica sempre una reazione infiammatoria e un gonfiore chiamato edema – afferma il prof. **Bruno Amato**, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all’Università Federico II di Napoli -. L’applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell’edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico. In sintesi, questa nuova strategia viene usata come un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi”.

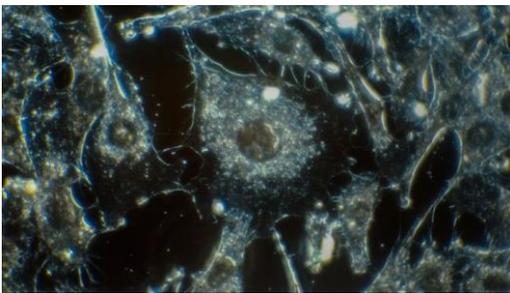
“Si tratta di una metodica non invasiva che agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo – sottolinea il prof. **Eugenio Caradonna**, Presidente della SIMCRI -. Risulta indicata in diversi ambiti medici e sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia. Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali. L’uso di una “bomba” energetica quantica rallenterebbe l’avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne”. La Risonanza Quantica Molecolare (o Quantum Molecular Resonance) è stata scoperta dall’ingegnere **Gianantonio Pozzato** di Telea Medical. “Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l’organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali. –

sostiene l'ing. **Pozzato** – La sfida della moderna industria è il ricorso all'energia elettrica da utilizzare in vari campi della medicina, fisioterapia e chirurgia. Al tempo stesso però dobbiamo riuscire ad evitare i danni termici. La QMR genera un opportuno campo elettrico sufficiente ad attivare le cellule staminali adulte con specifici quanti di energia. Quando è finalizzata alla realizzazione di organi – continua l'ing. **Pozzato** – vengono creati microcanali dove le cellule staminali si riproducono, ma in terapia si utilizzano elettrodi sulla cute che trasmettono campi elettrici ad alta frequenza particolarmente modulati, che penetrano nei tessuti e attivano quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo come patrimonio dalla nascita e che riescono a rigenerare i tessuti lesionati”.

“L'obiettivo della metodologia QMR è la rigenerazione di un tessuto danneggiato, o poco attivo, attraverso la stimolazione delle cellule staminali adulte – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma -. Ciò avviene grazie ad una innovativa tecnologia che utilizza una particolare modulazione dell'energia elettrica. Nel caso della rigenerazione di organi viene prodotta una serie di “microcanali” di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo”.

“La ricerca scientifica si è da sempre indirizzata verso quei meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, bisogna quindi riuscire a modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità. – afferma il prof. **Caradonna** – Tuttavia solo da pochi anni conosciamo le modalità e i codici da inviare al sistema immunitario per realizzare i processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. Sono cellule che tutti noi possediamo fin dalla nascita e che sono sempre più studiate anche per la loro capacità di rinnovare quasi tutti i tessuti danneggiati. La Risonanza Quantica Molecolare QMR – conclude il prof. **Caradonna**. – è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica”.

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell’organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E’ utilizzata nel trattamento di disturbi come l’ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell’occhio secco, l’acufene (fischio nell’orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d’organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

Una cura che nasce dalla ricerca

"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 55.398

15-09-2023

Simcri, energia quantica per la rigenerazione dei tessuti biologici

Attraverso un particolare trattamento energetico è possibile “accendere” le nostre cellule staminali e curare gli organi e i tessuti colpiti da insidiose ferite. La tecnologia si chiama “Risonanza Quantica Molecolare QMR” ed è in grado di stimolare l’organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Può essere utilizzata per produrre pezzi d’organo, come esofago e palato, ma anche in terapia per diversi problemi di salute: dall’ipertrofia dei turbinati nasali alla sindrome dell’occhio secco, dal fischio alle orecchie (o acufene) alle patologie articolari, fino alle nevralgie e alla prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si apre oggi a Siena e vede per due giorni l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

“Dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, si verifica sempre una reazione infiammatoria e un gonfiore chiamato edema – afferma il prof. **Bruno Amato**, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all’Università Federico II di Napoli -. L’applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell’edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico. In sintesi, questa nuova strategia viene usata come un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi”.

“Si tratta di una metodica non invasiva che agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo – sottolinea il prof. **Eugenio Caradonna**, Presidente della SIMCRI -. Risulta indicata in diversi ambiti medici e sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia. Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali. L’uso di una “bomba” energetica quantica rallenterebbe l’avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne”. La Risonanza Quantica Molecolare (o Quantum Molecular Resonance) è stata scoperta dall’ingegnere **Gianantonio Pozzato** di Telea Medical. “Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l’organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali. – sostiene l’ing. **Pozzato** – La sfida della moderna industria è il ricorso all’energia elettrica da utilizzare in vari campi della medicina, fisioterapia e chirurgia. Al tempo stesso però dobbiamo riuscire ad evitare i danni termici. La QMR genera un opportuno campo elettrico sufficiente ad attivare le cellule staminali adulte con specifici quanti di energia. Quando è finalizzata alla realizzazione di organi – continua l’ing. **Pozzato** – vengono creati microcanali dove le cellule staminali si riproducono, ma in terapia si utilizzano elettrodi sulla cute che trasmettono campi elettrici ad alta frequenza particolarmente modulati, che penetrano nei tessuti e attivano quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo come patrimonio dalla nascita e che riescono a rigenerare i tessuti lesionati”.

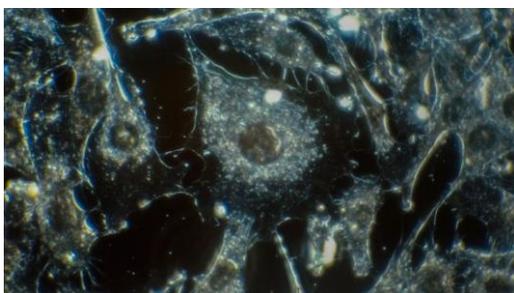
“L’obiettivo della metodologia QMR è la rigenerazione di un tessuto danneggiato, o poco attivo, attraverso la stimolazione delle cellule staminali adulte – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma -. Ciò avviene grazie ad una innovativa tecnologia che utilizza una particolare modulazione dell’energia elettrica. Nel caso della rigenerazione di organi viene prodotta una serie di “microcanali” di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l’invecchiamento cutaneo”.

“La ricerca scientifica si è da sempre indirizzata verso quei meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, bisogna quindi riuscire a modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità. – afferma il prof. Caradonna – Tuttavia solo da pochi anni conosciamo le modalità e i codici da inviare al sistema immunitario per realizzare i processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. Sono cellule che tutti noi possediamo fin dalla nascita e che sono sempre più studiate anche per la loro capacità di rinnovare quasi tutti i tessuti danneggiati. La Risonanza Quantica Molecolare QMR – conclude il prof. Caradonna. – è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l’ennesima volta l’assoluta importanza della ricerca e dell’innovazione biotecnologica”.

Lettori 58.647

15-09-2023

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell’organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E’ utilizzata nel trattamento di disturbi come l’ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell’occhio secco, l’acufene (fischio nell’orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d’organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

Una cura che nasce dalla ricerca

"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 23.000

15-09-2023

SALUTE. SIMCRI: RISONANZA QUANTICA MOLECOLARE RIGENERA TESSUTI BIOLOGICI

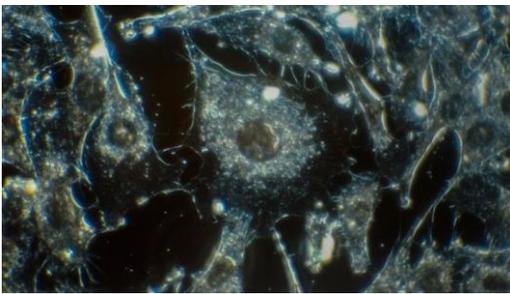
Roma, 15 set. - Attraverso un particolare trattamento energetico è possibile 'accendere' le nostre cellule staminali e curare gli organi e i tessuti colpiti da insidiose ferite. La tecnologia si chiama 'Risonanza Quantica Molecolare QMR' ed è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Può essere utilizzata per produrre pezzi d'organo, come esofago e palato, ma anche in terapia per diversi problemi di salute: dall'ipertrofia dei turbinati nasali alla sindrome dell'occhio secco, dal fischio alle orecchie (o acufene) alle patologie articolari, fino alle nevralgie e alla prevenzione dell'edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si apre oggi a Siena e vede per due giorni l'intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia. "Dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, si verifica sempre una reazione infiammatoria e un gonfiore chiamato edema- afferma il professor Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli- L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico. In sintesi, questa nuova strategia viene usata come un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

"Si tratta di una metodica non invasiva che agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo- sottolinea il prof. Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCRI- Risulta indicata in diversi ambiti medici e sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia. Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali. L'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne". La Risonanza Quantica Molecolare (o Quantum Molecular Resonance) è stata scoperta dall'ingegnere Gianantonio Pozzato di Telea Medical. "Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali- sostiene Pozzato- La sfida della moderna industria è il ricorso all'energia elettrica da utilizzare in vari campi della medicina, fisioterapia e chirurgia. Al tempo stesso però dobbiamo riuscire ad evitare i danni termici. La QMR genera un opportuno campo elettrico

sufficiente ad attivare le cellule staminali adulte con specifici quanti di energia. Quando è finalizzata alla realizzazione di organi- continua l'ing. Pozzato- vengono creati microcanali dove le cellule staminali si riproducono, ma in terapia si utilizzano elettrodi sulla cute che trasmettono campi elettrici ad alta frequenza particolarmente modulati, che penetrano nei tessuti e attivano quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo come patrimonio dalla nascita e che riescono a rigenerare i tessuti lesionati".

"L'obiettivo della metodologia QMR è la rigenerazione di un tessuto danneggiato, o poco attivo, attraverso la stimolazione delle cellule staminali adulte- afferma il prof. Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma- Ciò avviene grazie ad una innovativa tecnologia che utilizza una particolare modulazione dell'energia elettrica. Nel caso della rigenerazione di organi viene prodotta una serie di "microcanali" di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo". "La ricerca scientifica si è da sempre indirizzata verso quei meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, bisogna quindi riuscire a modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità- afferma il prof. Caradonna- Tuttavia solo da pochi anni conosciamo le modalità e i codici da inviare al sistema immunitario per realizzare i processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. Sono cellule che tutti noi possediamo fin dalla nascita e che sono sempre più studiate anche per la loro capacità di rinnovare quasi tutti i tessuti danneggiati. La Risonanza Quantica Molecolare QMR - conclude il prof. Caradonna. - è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell’organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E’ utilizzata nel trattamento di disturbi come l’ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell’occhio secco, l’acufene (fischio nell’orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d’organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

Una cura che nasce dalla ricerca

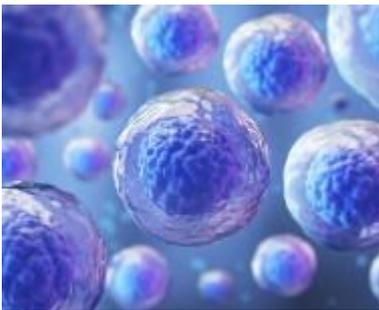
"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 72.000

15-09-2023

LA SIMCRI: “LA RISONANZA QUANTICA MOLECOLARE RIGENERA I TESSUTI BIOLOGICI GRAZIE ALLA GIUSTA ENERGIA SI POSSONO “ACCENDERE” LE CELLULE STAMINALI”

Il trattamento crea fino a 1.200 “microcanali” per centimetro quadrato nei quali le staminali producono nuovi tessuti e attività cellulari. Viene utilizzato per la cura di infiammazioni, fertilità femminile, lesioni muscolari o contro l’invecchiamento cutaneo. Interessanti prospettive anche in ambito oncologico



Attraverso un particolare trattamento energetico è possibile “accendere” le nostre cellule staminali e curare gli organi e i tessuti colpiti da insidiose ferite. La tecnologia si chiama “Risonanza Quantica Molecolare QMR” ed è in grado di stimolare l’organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Può essere utilizzata per produrre pezzi d’organo, come esofago e palato, ma anche in terapia per diversi problemi di salute: dall’ipertrofia dei turbinati nasali alla sindrome dell’occhio secco, dal fischio alle orecchie (o acufene) alle patologie articolari, fino alle nevralgie e alla prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si apre oggi a Siena e vede per due giorni l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

“Dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, si verifica sempre una reazione infiammatoria e un gonfiore chiamato edema – afferma il prof. **Bruno Amato**, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all’Università Federico II di Napoli -. L’applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell’edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico. In sintesi, questa nuova strategia viene usata come un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi”.

“Si tratta di una metodica non invasiva che agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo – sottolinea il prof. **Eugenio Caradonna**, Presidente della SIMCRI -. Risulta indicata in diversi ambiti medici e sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia. Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali. L’uso di una “bomba” energetica quantica rallenterebbe l’avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne”.

La Risonanza Quantica Molecolare (o Quantum Molecular Resonance) è stata scoperta dall’ingegnere **Gianantonio Pozzato** di Telea Medical. “Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l’organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali. – sostiene l’ing. **Pozzato** – La sfida della moderna industria è il ricorso all’energia elettrica da utilizzare in vari campi della medicina, fisioterapia e chirurgia. Al tempo stesso però dobbiamo riuscire ad evitare i danni termici. La QMR genera un opportuno campo elettrico sufficiente ad attivare le cellule staminali adulte con specifici quanti di energia. Quando è finalizzata alla realizzazione di organi – continua l’ing. **Pozzato** – vengono creati microcanali dove le cellule staminali si riproducono, ma in terapia si utilizzano elettrodi sulla cute che trasmettono campi elettrici ad alta frequenza particolarmente modulati, che penetrano nei tessuti e attivano quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo come patrimonio dalla nascita e che riescono a rigenerare i tessuti lesionati”.

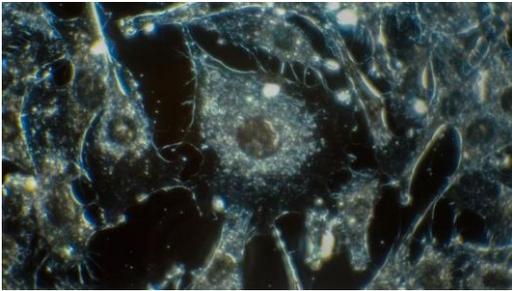
“L’obiettivo della metodologia QMR è la rigenerazione di un tessuto danneggiato, o poco attivo, attraverso la stimolazione delle cellule staminali adulte – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma -. Ciò avviene grazie ad una innovativa tecnologia che utilizza una particolare modulazione dell’energia elettrica. Nel caso della rigenerazione di organi viene prodotta una serie di “microcanali” di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l’invecchiamento cutaneo”.

“La ricerca scientifica si è da sempre indirizzata verso quei meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, bisogna quindi riuscire a modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità. – afferma il prof. **Caradonna** – Tuttavia solo da pochi anni conosciamo le modalità e i codici da inviare al sistema immunitario per realizzare i processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. Sono cellule che tutti noi possediamo fin dalla nascita e che sono sempre più studiate anche per la loro capacità di rinnovare quasi tutti i tessuti danneggiati. La Risonanza Quantica Molecolare QMR – conclude il prof. **Caradonna**. – è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l’ennesima volta l’assoluta importanza della ricerca e dell’innovazione biotecnologica”.

Lettori 54.400

15-09-2023

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell'organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E' utilizzata nel trattamento di disturbi come l'ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell'occhio secco, l'acufene (fischio nell'orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell'edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d'organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l'intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

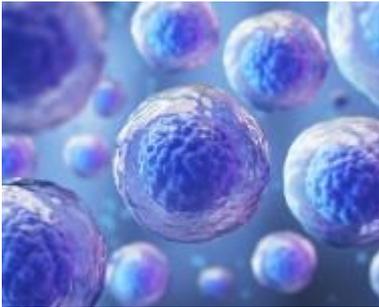
Una cura che nasce dalla ricerca

"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 1.203

15-09-2023

La SIMCRI: “La risonanza quantica molecolare rigenera i tessuti biologici grazie alla giusta energia si possono “accendere” le cellule staminali”



Attraverso un particolare trattamento energetico è possibile “accendere” le nostre cellule staminali e curare gli organi e i tessuti colpiti da insidiose ferite. La tecnologia si chiama “Risonanza Quantica Molecolare QMR” ed è in grado di stimolare l’organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Può essere utilizzata per produrre pezzi d’organo, come esofago e palato, ma anche in terapia per diversi problemi di salute: dall’ipertrofia dei turbinati nasali alla sindrome dell’occhio secco, dal fischio alle orecchie (o acufene) alle patologie articolari, fino alle nevralgie e alla prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si apre oggi a Siena e vede per due giorni l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

“Dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, si verifica sempre una reazione infiammatoria e un gonfiore chiamato edema – afferma il prof. **Bruno Amato**, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all’Università Federico II di Napoli -. L’applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell’edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico. In sintesi, questa nuova strategia viene usata come un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi”.

“Si tratta di una metodica non invasiva che agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo – sottolinea il prof. **Eugenio Caradonna**, Presidente della SIMCRI -. Risulta indicata in diversi ambiti medici e sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia. Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali. L’uso di una “bomba” energetica quantica rallenterebbe l’avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne”.

La Risonanza Quantica Molecolare (o Quantum Molecular Resonance) è stata scoperta dall'ingegnere **Gianantonio Pozzato** di Telea Medical. “Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali. – sostiene l'ing. **Pozzato** – La sfida della moderna industria è il ricorso all'energia elettrica da utilizzare in vari campi della medicina, fisioterapia e chirurgia. Al tempo stesso però dobbiamo riuscire ad evitare i danni termici. La QMR genera un opportuno campo elettrico sufficiente ad attivare le cellule staminali adulte con specifici quanti di energia. Quando è finalizzata alla realizzazione di organi – continua l'ing. **Pozzato** – vengono creati microcanali dove le cellule staminali si riproducono, ma in terapia si utilizzano elettrodi sulla cute che trasmettono campi elettrici ad alta frequenza particolarmente modulati, che penetrano nei tessuti e attivano quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo come patrimonio dalla nascita e che riescono a rigenerare i tessuti lesionati”.

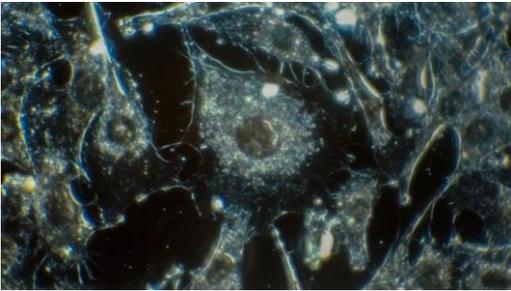
“L'obiettivo della metodologia QMR è la rigenerazione di un tessuto danneggiato, o poco attivo, attraverso la stimolazione delle cellule staminali adulte – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma -. Ciò avviene grazie ad una innovativa tecnologia che utilizza una particolare modulazione dell'energia elettrica. Nel caso della rigenerazione di organi viene prodotta una serie di “microcanali” di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo”.

“La ricerca scientifica si è da sempre indirizzata verso quei meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, bisogna quindi riuscire a modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità. – afferma il prof. **Caradonna** – Tuttavia solo da pochi anni conosciamo le modalità e i codici da inviare al sistema immunitario per realizzare i processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. Sono cellule che tutti noi possediamo fin dalla nascita e che sono sempre più studiate anche per la loro capacità di rinnovare quasi tutti i tessuti danneggiati. La Risonanza Quantica Molecolare QMR – conclude il prof. **Caradonna**. – è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica”.

Lettori 56.100

15-09-2023

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell’organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E’ utilizzata nel trattamento di disturbi come l’ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell’occhio secco, l’acufene (fischio nell’orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d’organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

Una cura che nasce dalla ricerca

"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 44.000

15-09-2023

La SIMCRI: “La risonanza quantica molecolare rigenera i tessuti biologici grazie alla giusta energia si possono “accendere” le cellule staminali”

Attraverso un particolare trattamento energetico è possibile “accendere” le nostre cellule staminali e curare gli organi e i tessuti colpiti da insidiose ferite. La tecnologia si chiama “Risonanza Quantica Molecolare QMR” ed è in grado di stimolare l’organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Può essere utilizzata per produrre pezzi d’organo, come esofago e palato, ma anche in terapia per diversi problemi di salute: dall’ipertrofia dei turbinati nasali alla sindrome dell’occhio secco, dal fischio alle orecchie (o acufene) alle patologie articolari, fino alle nevralgie e alla prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si apre oggi a Siena e vede per due giorni l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

“Dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, si verifica sempre una reazione infiammatoria e un gonfiore chiamato edema – afferma il prof. **Bruno Amato**, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all’Università Federico II di Napoli -. L’applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell’edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico. In sintesi, questa nuova strategia viene usata come un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi”.

“Si tratta di una metodica non invasiva che agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo – sottolinea il prof. **Eugenio Caradonna**, Presidente della SIMCRI -. Risulta indicata in diversi ambiti medici e sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia. Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali. L’uso di una “bomba” energetica quantica rallenterebbe l’avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne”.

La Risonanza Quantica Molecolare (o Quantum Molecular Resonance) è stata scoperta dall’ingegnere **Gianantonio Pozzato** di Telea Medical. “Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l’organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali. –

sostiene l'ing. **Pozzato** – La sfida della moderna industria è il ricorso all'energia elettrica da utilizzare in vari campi della medicina, fisioterapia e chirurgia. Al tempo stesso però dobbiamo riuscire ad evitare i danni termici. La QMR genera un opportuno campo elettrico sufficiente ad attivare le cellule staminali adulte con specifici quanti di energia. Quando è finalizzata alla realizzazione di organi – continua l'ing. **Pozzato** – vengono creati microcanali dove le cellule staminali si riproducono, ma in terapia si utilizzano elettrodi sulla cute che trasmettono campi elettrici ad alta frequenza particolarmente modulati, che penetrano nei tessuti e attivano quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo come patrimonio dalla nascita e che riescono a rigenerare i tessuti lesionati”.

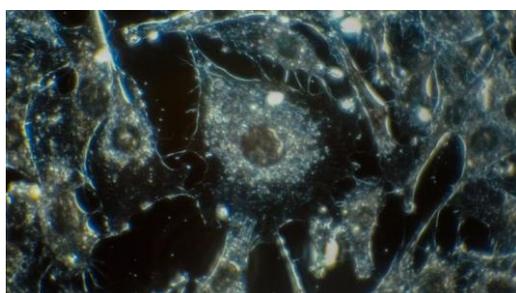
“L'obiettivo della metodologia QMR è la rigenerazione di un tessuto danneggiato, o poco attivo, attraverso la stimolazione delle cellule staminali adulte – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma -. Ciò avviene grazie ad una innovativa tecnologia che utilizza una particolare modulazione dell'energia elettrica. Nel caso della rigenerazione di organi viene prodotta una serie di “microcanali” di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo”.

“La ricerca scientifica si è da sempre indirizzata verso quei meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, bisogna quindi riuscire a modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità. – afferma il prof. **Caradonna** – Tuttavia solo da pochi anni conosciamo le modalità e i codici da inviare al sistema immunitario per realizzare i processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. Sono cellule che tutti noi possediamo fin dalla nascita e che sono sempre più studiate anche per la loro capacità di rinnovare quasi tutti i tessuti danneggiati. La Risonanza Quantica Molecolare QMR – conclude il prof. **Caradonna**. – è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica”.

Lettori 31.000

15-09-2023

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell'organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E' utilizzata nel trattamento di disturbi come l'ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell'occhio secco, l'acufene (fischio nell'orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell'edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d'organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l'intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

Una cura che nasce dalla ricerca

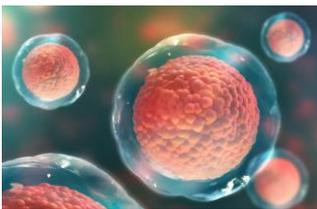
"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 35.000

15-09-2023

La risonanza quantica molecolare rigenera i tessuti biologici, ecco come si possono “accendere” le cellule staminali”

Il trattamento crea fino a 1.200 “microcanali” per centimetro quadrato nei quali le staminali producono nuovi tessuti e attività cellulari



Attraverso un particolare trattamento energetico è possibile “accendere” le nostre cellule staminali e curare gli organi e i tessuti colpiti da insidiose ferite. La tecnologia si chiama “Risonanza Quantica Molecolare QMR” ed è in grado di stimolare l’organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Può essere utilizzata per produrre pezzi d’organo, come esofago e palato, ma anche in terapia per diversi problemi di salute: dall’ipertrofia dei turbinati nasali alla sindrome dell’occhio secco, dal fischio alle orecchie (o acufene) alle patologie articolari, fino alle nevralgie e alla prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si apre oggi a Siena e vede per due giorni l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

“Dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, si verifica sempre una reazione infiammatoria e un gonfiore chiamato edema – afferma il prof. Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all’Università Federico II di Napoli – L’applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell’edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico. In sintesi, questa nuova strategia viene usata come un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi”.

*“Si tratta di una metodica non invasiva che agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo – sottolinea il prof. **Eugenio Caradonna**, Presidente della SIMCRI – Risulta indicata in diversi ambiti medici e sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia. Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali. L’uso di una “bomba” energetica quantica rallenterebbe l’avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne”.*

La Risonanza Quantica Molecolare (o Quantum Molecular Resonance) è stata scoperta dall’ingegnere **Gianantonio Pozzato** di Telea Medical. *“Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l’organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali – sostiene l’ing. **Pozzato** – La sfida della moderna industria è il ricorso all’energia elettrica da utilizzare in vari campi della medicina, fisioterapia e chirurgia. Al tempo stesso però dobbiamo riuscire ad evitare i danni termici. La QMR genera un opportuno campo elettrico sufficiente ad attivare le cellule staminali adulte con specifici quanti di energia. Quando è finalizzata alla realizzazione di organi – continua l’ing. **Pozzato** – vengono creati microcanali dove le cellule staminali si riproducono, ma in terapia si utilizzano elettrodi sulla cute che trasmettono campi elettrici ad alta frequenza particolarmente modulati, che penetrano nei tessuti e attivano quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo come patrimonio dalla nascita e che riescono a rigenerare i tessuti lesionati”.*

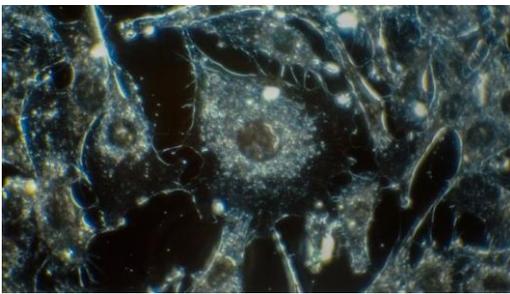
*“L’obiettivo della metodologia QMR è la rigenerazione di un tessuto danneggiato, o poco attivo, attraverso la stimolazione delle cellule staminali adulte – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma – Ciò avviene grazie ad una innovativa tecnologia che utilizza una particolare modulazione dell’energia elettrica. Nel caso della rigenerazione di organi viene prodotta una serie di “microcanali” di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l’invecchiamento cutaneo”.*

*“La ricerca scientifica si è da sempre indirizzata verso quei meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, bisogna quindi riuscire a modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità – afferma il prof. **Caradonna** – Tuttavia solo da pochi anni conosciamo le modalità e i codici da inviare al sistema immunitario per realizzare i processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. Sono cellule che tutti noi possediamo fin dalla nascita e che sono sempre più studiate anche per la loro capacità di rinnovare quasi tutti i tessuti danneggiati. La Risonanza Quantica Molecolare QMR – conclude il prof. **Caradonna** – è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l’ennesima volta l’assoluta importanza della ricerca e dell’innovazione biotecnologica”.*

Lettori 33.800

15-09-2023

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell'organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E' utilizzata nel trattamento di disturbi come l'ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell'occhio secco, l'acufene (fischio nell'orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell'edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d'organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l'intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

Una cura che nasce dalla ricerca

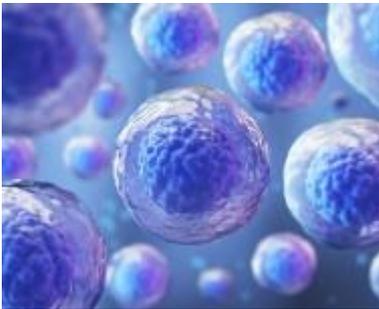
"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".



Lettori 36.000

15-09-2023

La SIMCRI: “La risonanza quantica molecolare rigenera i tessuti biologici grazie alla giusta energia si possono “accendere” le cellule staminali”



Attraverso un particolare trattamento energetico è possibile “accendere” le nostre cellule staminali e curare gli organi e i tessuti colpiti da insidiose ferite. La tecnologia si chiama “Risonanza Quantica Molecolare QMR” ed è in grado di stimolare l’organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Può essere utilizzata per produrre pezzi d’organo, come esofago e palato, ma anche in terapia per diversi problemi di salute: dall’ipertrofia dei turbinati nasali alla sindrome dell’occhio secco, dal fischio alle orecchie (o acufene) alle patologie articolari, fino alle nevralgie e alla prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si apre oggi a Siena e vede per due giorni l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

“Dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, si verifica sempre una reazione infiammatoria e un gonfiore chiamato edema – afferma il prof. **Bruno Amato**, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all’Università Federico II di Napoli -. L’applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell’edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico. In sintesi, questa nuova strategia viene usata come un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi”.

“Si tratta di una metodica non invasiva che agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo – sottolinea il prof. **Eugenio Caradonna**, Presidente della SIMCRI -. Risulta indicata in diversi ambiti medici e sono di grande interesse alcune

prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia. Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali. L'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

La Risonanza Quantica Molecolare (o Quantum Molecular Resonance) è stata scoperta dall'ingegnere **Gianantonio Pozzato** di Telea Medical. "Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali. – sostiene l'ing. **Pozzato** – La sfida della moderna industria è il ricorso all'energia elettrica da utilizzare in vari campi della medicina, fisioterapia e chirurgia. Al tempo stesso però dobbiamo riuscire ad evitare i danni termici. La QMR genera un opportuno campo elettrico sufficiente ad attivare le cellule staminali adulte con specifici quanti di energia. Quando è finalizzata alla realizzazione di organi – continua l'ing. **Pozzato** – vengono creati microcanali dove le cellule staminali si riproducono, ma in terapia si utilizzano elettrodi sulla cute che trasmettono campi elettrici ad alta frequenza particolarmente modulati, che penetrano nei tessuti e attivano quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo come patrimonio dalla nascita e che riescono a rigenerare i tessuti lesionati".

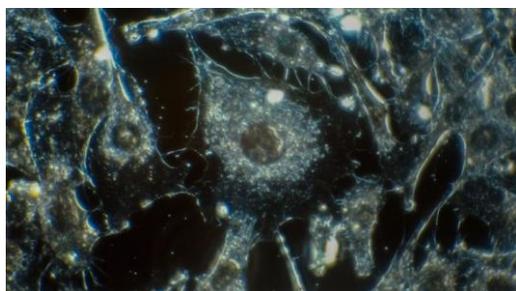
"L'obiettivo della metodologia QMR è la rigenerazione di un tessuto danneggiato, o poco attivo, attraverso la stimolazione delle cellule staminali adulte – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma -. Ciò avviene grazie ad una innovativa tecnologia che utilizza una particolare modulazione dell'energia elettrica. Nel caso della rigenerazione di organi viene prodotta una serie di "microcanali" di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

"La ricerca scientifica si è da sempre indirizzata verso quei meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, bisogna quindi riuscire a modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità. – afferma il prof. **Caradonna** – Tuttavia solo da pochi anni conosciamo le modalità e i codici da inviare al sistema immunitario per realizzare i processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. Sono cellule che tutti noi possediamo fin dalla nascita e che sono sempre più studiate anche per la loro capacità di rinnovare quasi tutti i tessuti danneggiati. La Risonanza Quantica Molecolare QMR – conclude il prof. **Caradonna**. – è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 31.600

15-09-2023

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell'organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E' utilizzata nel trattamento di disturbi come l'ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell'occhio secco, l'acufene (fischio nell'orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell'edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d'organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l'intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

Una cura che nasce dalla ricerca

"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 29.000

15-09-2023

La SIMCRI: “La risonanza quantica molecolare rigenera i tessuti biologici grazie alla giusta energia si possono “accendere” le cellule staminali”

Attraverso un particolare trattamento energetico è possibile “accendere” le nostre cellule staminali e curare gli organi e i tessuti colpiti da insidiose ferite. La tecnologia si chiama “Risonanza Quantica Molecolare QMR” ed è in grado di stimolare l’organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Può essere utilizzata per produrre pezzi d’organo, come esofago e palato, ma anche in terapia per diversi problemi di salute: dall’ipertrofia dei turbinati nasali alla sindrome dell’occhio secco, dal fischio alle orecchie (o acufene) alle patologie articolari, fino alle nevralgie e alla prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si apre oggi a Siena e vede per due giorni l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

“Dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, si verifica sempre una reazione infiammatoria e un gonfiore chiamato edema – afferma il prof. **Bruno Amato**, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all’Università Federico II di Napoli -. L’applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell’edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico. In sintesi, questa nuova strategia viene usata come un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi”.

“Si tratta di una metodica non invasiva che agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo – sottolinea il prof. **Eugenio Caradonna**, Presidente della SIMCRI -. Risulta indicata in diversi ambiti medici e sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia. Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali. L’uso di una “bomba” energetica quantica rallenterebbe l’avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne”. La Risonanza Quantica Molecolare (o Quantum Molecular Resonance) è stata scoperta dall’ingegnere **Gianantonio Pozzato** di Telea Medical. “Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l’organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali. – sostiene l’ing. **Pozzato** – La sfida della moderna industria è il ricorso all’energia elettrica da utilizzare in vari campi della medicina, fisioterapia e chirurgia. Al tempo stesso però dobbiamo riuscire ad evitare i danni termici. La QMR genera un opportuno campo elettrico sufficiente ad attivare le cellule staminali adulte con specifici quanti di energia. Quando è finalizzata alla realizzazione di organi – continua l’ing. **Pozzato** – vengono creati microcanali dove le cellule staminali si riproducono, ma in terapia si utilizzano elettrodi sulla cute che trasmettono campi elettrici ad alta frequenza particolarmente modulati, che penetrano nei tessuti e attivano quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo come patrimonio dalla nascita e che riescono a rigenerare i tessuti lesionati”.

“L’obiettivo della metodologia QMR è la rigenerazione di un tessuto danneggiato, o poco attivo, attraverso la stimolazione delle cellule staminali adulte – afferma il prof. **Pier Antonio Bacci**, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario

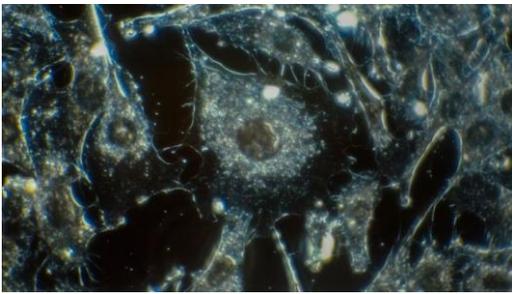
Humanitas di Roma -. Ciò avviene grazie ad una innovativa tecnologia che utilizza una particolare modulazione dell'energia elettrica. Nel caso della rigenerazione di organi viene prodotta una serie di "microcanali" di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

"La ricerca scientifica si è da sempre indirizzata verso quei meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, bisogna quindi riuscire a modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità. – afferma il prof. **Caradonna** – Tuttavia solo da pochi anni conosciamo le modalità e i codici da inviare al sistema immunitario per realizzare i processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. Sono cellule che tutti noi possediamo fin dalla nascita e che sono sempre più studiate anche per la loro capacità di rinnovare quasi tutti i tessuti danneggiati. La Risonanza Quantica Molecolare QMR – conclude il prof. **Caradonna**. – è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 28.000

15-09-2023

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell’organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E’ utilizzata nel trattamento di disturbi come l’ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell’occhio secco, l’acufene (fischio nell’orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d’organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

Una cura che nasce dalla ricerca

"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 66.000

15-09-2023

La SIMCRI: “La risonanza quantica molecolare rigenera i tessuti biologici grazie alla giusta energia si possono “accendere” le cellule staminali”

Attraverso un particolare trattamento energetico è possibile “accendere” le nostre cellule staminali e curare gli organi e i tessuti colpiti da insidiose ferite. La tecnologia si chiama “Risonanza Quantica Molecolare QMR” ed è in grado di stimolare l’organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Può essere utilizzata per produrre pezzi d’organo, come esofago e palato, ma anche in terapia per diversi problemi di salute: dall’ipertrofia dei turbinati nasali alla sindrome dell’occhio secco, dal fischio alle orecchie (o acufene) alle patologie articolari, fino alle nevralgie e alla prevenzione dell’edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si apre oggi a Siena e vede per due giorni l’intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

“Dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, si verifica sempre una reazione infiammatoria e un gonfiore chiamato edema – afferma il prof. **Bruno Amato**, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all’Università Federico II di Napoli -. L’applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell’edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico. In sintesi, questa nuova strategia viene usata come un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi”.

“Si tratta di una metodica non invasiva che agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo – sottolinea il prof. **Eugenio Caradonna**, Presidente della SIMCRI -. Risulta indicata in diversi ambiti medici e sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia. Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali. L’uso di una “bomba” energetica quantica rallenterebbe l’avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne”. La Risonanza Quantica Molecolare (o Quantum Molecular Resonance) è stata scoperta dall’ingegnere **Gianantonio Pozzato** di Telea Medical. “Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l’organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali. – sostiene l’ing. **Pozzato** – La sfida della moderna industria è il ricorso all’energia elettrica da utilizzare in vari campi della medicina, fisioterapia e chirurgia. Al tempo stesso però dobbiamo riuscire ad evitare i danni termici. La QMR genera un opportuno campo elettrico sufficiente ad attivare le cellule staminali adulte con specifici quanti di energia. Quando è finalizzata alla realizzazione di organi – continua l’ing. **Pozzato** – vengono creati microcanali dove le cellule staminali si riproducono, ma in terapia si utilizzano elettrodi sulla cute che trasmettono campi elettrici ad alta frequenza particolarmente modulati, che penetrano nei tessuti e attivano quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo come patrimonio dalla nascita e che riescono a rigenerare i tessuti lesionati”.

“L’obiettivo della metodologia QMR è la rigenerazione di un tessuto danneggiato, o poco attivo, attraverso la stimolazione delle cellule staminali adulte – afferma il prof. **Pier Antonio**

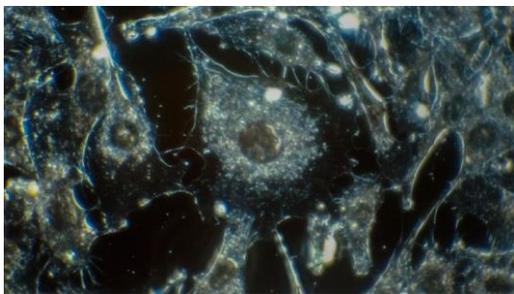
Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma -. Ciò avviene grazie ad una innovativa tecnologia che utilizza una particolare modulazione dell'energia elettrica. Nel caso della rigenerazione di organi viene prodotta una serie di "microcanali" di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

"La ricerca scientifica si è da sempre indirizzata verso quei meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, bisogna quindi riuscire a modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità. – afferma il prof. **Caradonna** – Tuttavia solo da pochi anni conosciamo le modalità e i codici da inviare al sistema immunitario per realizzare i processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. Sono cellule che tutti noi possediamo fin dalla nascita e che sono sempre più studiate anche per la loro capacità di rinnovare quasi tutti i tessuti danneggiati. La Risonanza Quantica Molecolare QMR – conclude il prof. **Caradonna**. – è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 30.000

15-09-2023

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell'organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E' utilizzata nel trattamento di disturbi come l'ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell'occhio secco, l'acufene (fischio nell'orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell'edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d'organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l'intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

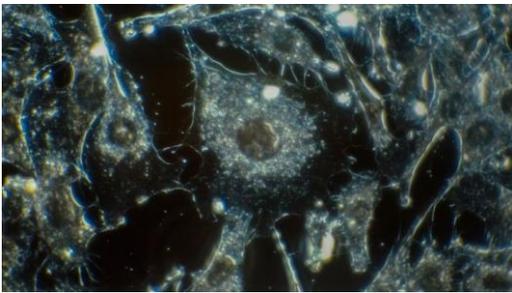
Una cura che nasce dalla ricerca

"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 18.900

15-09-2023

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell'organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E' utilizzata nel trattamento di disturbi come l'ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell'occhio secco, l'acufene (fischio nell'orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell'edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d'organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l'intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

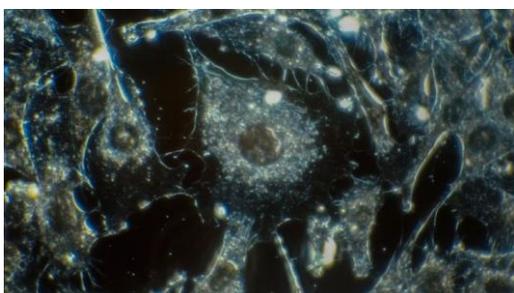
Una cura che nasce dalla ricerca

"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

Lettori 11.500

15-09-2023

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell'organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E' utilizzata nel trattamento di disturbi come l'ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell'occhio secco, l'acufene (fischio nell'orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell'edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d'organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l'intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebbero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

Una cura che nasce dalla ricerca

"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".



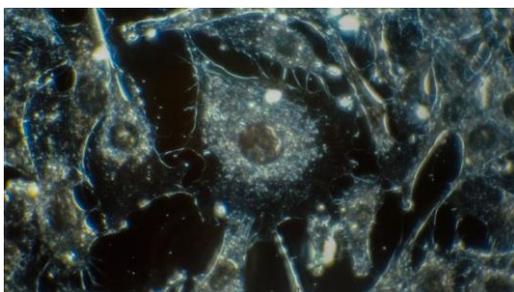
Salute

<https://www.salute.eu>

Lettori 10.036

15-09-2023

Accendere le staminali con i quanti



La Risonanza Quantica Molecolare è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Le potenzialità della nuova tecnologia sono presentate al 8° Congresso della Simcri

Curare con i quanti: è quel che fa la “Risonanza Quantica Molecolare, QMR, una metodica innovativa che sfrutta la capacità di rigenerazione dell'organismo attivando le cellule staminali con specifici campi elettrici. E' utilizzata nel trattamento di disturbi come l'ipertrofia dei turbinati nasali, la sindrome dell'occhio secco, l'acufene (fischio nell'orecchio), patologie articolari, nevralgie, e nella prevenzione dell'edema infiammatorio dopo un intervento ortopedico. Ma la stessa tecnologia può essere impiegata nella produzione di pezzi d'organo, come esofago e palato, e si prospettano possibilità anche per la cura di alcuni tumori cerebrali. Studi scientifici ed esperienze sulla nuova Risonanza sono presentati in occasione del 8° Congresso Nazionale della SIMCRI, la Società

Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispecialistica, che si è aperto oggi a Siena con l'intervento di oltre 150 relatori da tutta Italia.

Cos'è la QMR e come cura

La QMR (Quantum Molecular Resonance) agisce sui tessuti biologici senza provocare un aumento della temperatura del tessuto stesso, per questo è usata in chirurgia come bisturi elettronico a taglio freddo. In terapia, invece, si applicano elettrodi per trasmettere campi elettrici ad alta frequenza in grado di attivare quelle cellule staminali adulte che tutti noi abbiamo dalla nascita per poter rigenerare i tessuti lesionati. Ma può essere utilizzato anche, dopo un trauma o un intervento chirurgico, soprattutto ortopedico, per prevenire l'edema, la reazione infiammatoria e il gonfiore. "L'applicazione della Risonanza Quantica Molecolare (QMR) permette di avere una riduzione più veloce dei processi infiammatori, con diminuzione dell'edema e rigenerazione di un tessuto fisiologico", spiega Bruno Amato, Direttore del Corso su Linfedema e Lipolinfedema all'Università Federico II di Napoli. "E' un nuovo modello di riabilitazione che non si concentra più sulla sintomatologia, ma prende in considerazione il concetto rigenerativo dei tessuti sede di flogosi".

Produrre organi

"Nel caso della rigenerazione di organi", riferisce Pier Antonio Bacci, docente nel Master di Medicina Estetica e Rigenerativa del Consorzio Universitario Humanitas di Roma, "viene prodotta una serie di microcanali di pochi millesimi di millimetro di diametro ma in notevole quantità. Possono esservene fino a 1.200 per centimetro quadrato. Nelle microstrutture create in uno scaffold preso da maiale o da umano, vengono inserite le cellule staminali adulte del paziente stesso che lavorano per generare nuovi tessuti e attività cellulari, ma può essere utilizzata anche per trattare infiammazioni tessutali o articolari, stimolare la fertilità femminile, rigenerare lesioni muscolari o contrastare l'invecchiamento cutaneo".

Una bomba quantica per fermare i tumori

"Si tratta di una metodica non invasiva che risulta indicata in diversi ambiti medici mentre sono di grande interesse alcune prospettive quali la rigenerazione tissutale e nel futuro in oncologia", osserva Eugenio Caradonna, Presidente della SIMCR. "Ultime ricerche aprirebero, infatti, ad interessanti possibilità per la cura di alcuni tumori cerebrali: l'uso di una "bomba" energetica quantica rallenterebbe l'avanzamento di cellule cancerogene particolarmente maligne".

Una cura che nasce dalla ricerca

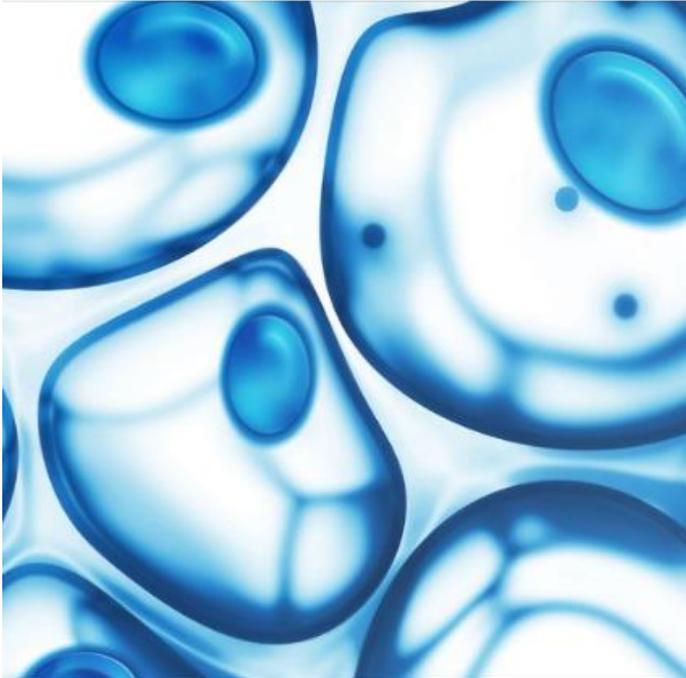
"Dopo molti anni di ricerche, a livello atomico e biologico, siamo riusciti a realizzare una tecnologia che stimola l'organismo ad autocurarsi fino a quando è possibile senza avere effetti collaterali", racconta Gianantonio Pozzato, l'ingegnere di Telea Medical che ha sviluppato la tecnologia. La possibilità di controllare i meccanismi di guarigione che possiede il nostro organismo, per modularli e stimolarli a seconda delle varie necessità, è da sempre uno degli obiettivi della ricerca scientifica. Ma solo da pochi anni si conoscono modalità e codici dei processi di rigenerazione permessi dalle grandi potenzialità delle staminali. "La Risonanza Quantica Molecolare QMR", conclude Caradonna, "è riuscita a utilizzare quei codici, dimostrando per l'ennesima volta l'assoluta importanza della ricerca e dell'innovazione biotecnologica".

facebook

15-09-2023

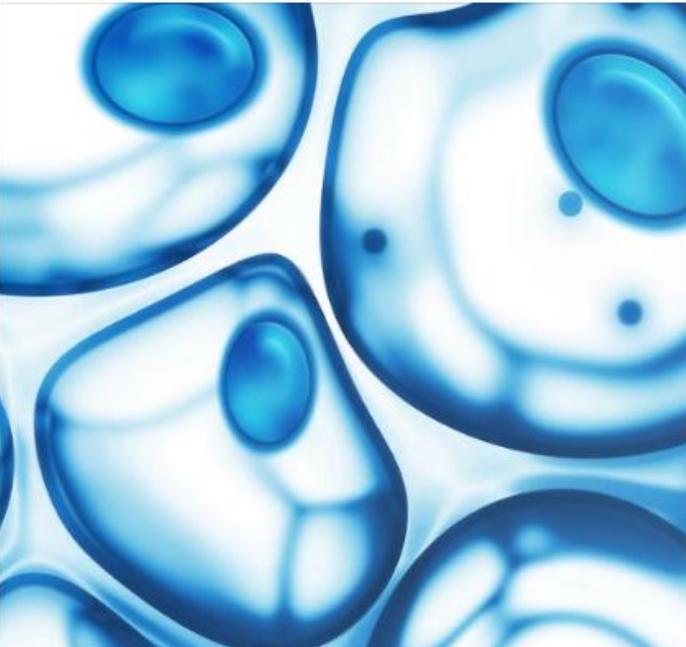
 Il Ritratto della Salute · Segui
4 m · 

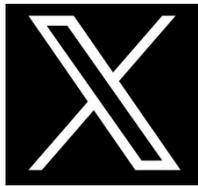
La risonanza quantica molecolare crea fino a 1.200 "microcanali" per centimetro quadrato nei quali le staminali producono nuovi tessuti e attività cellulari. Viene utilizzato per la cura di infiammazioni, fertilità femminile, lesioni muscolari o contro l'invecchiamento cutaneo. Interessanti prospettive anche in ambito oncologico. Approfondisci qui: <https://www.medinevs.it/.../la-simcri-la-risonanza.../> Altro...



 Medinevs · Segui
7 m · 

ttverso un particolare trattamento energetico è possibile "accendere" le nostre cellule staminali e curare gli organi e i tessuti colpiti da insidiose ferite. La tecnologia si chiama "Risonanza Quantica Molecolare QMR" ed è in grado di stimolare l'organismo e le sue capacità di difesa e rigenerazione. Leggi qui: <https://www.medinevs.it/.../la-simcri-la-risonanza.../>

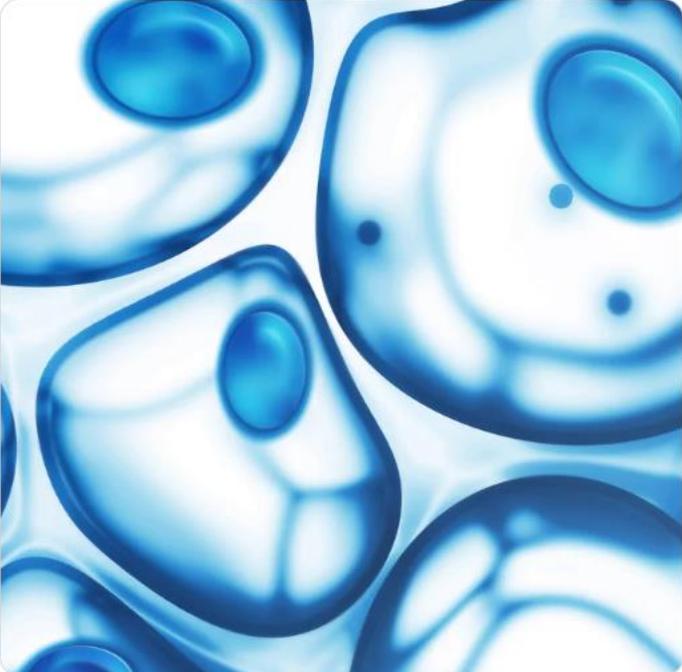




15-09-2023

 **Ritrattodellasalute** @ritrattosalute · 1h

La [#tecnologia](#) “Risonanza Quantica Molecolare [#QMR](#)” è in grado di stimolare l’organismo e le sue capacità di difesa e [#rigenerazione](#). Può essere utilizzata per produrre pezzi d’organo ma anche in [#terapia](#) per diversi problemi di [#salute](#). Scopri quali: medinews.it/comunicati/la-...



    3 

 **Medinews** @Medinews_ · 2m

La [#SIMCRI](#): “La **risonanza quantica** molecolare rigenera i [#tessuti](#) [#biologici](#) grazie alla giusta energia si possono “accendere” le [#cellulesteminali](#)”. L'articolo: medinews.it/comunicati/la-...

